

Il censimento in Emilia-Romagna degli alberi monumentali: metodi e risultati ottenuti

Teresa Tosetti

Il censimento degli esemplari arborei monumentali effettuato dall'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali, per dare concretezza al provvedimento legislativo che ne prevede la loro tutela (art. 6 L.R. 2/77), ha costituito un momento di indagine sufficientemente rappresentativo di una parte del patrimonio naturale e culturale presente in regione. Il lavoro ha portato alla segnalazione di un numero notevole di esemplari arborei singoli, in gruppo o filare, di questi l'IBC ne ha verificati, censiti e schedati 1057.

I dati identificativi relativi a ciascuna pianta, prima sono stati raccolti su schede appositamente predisposte e successivamente informatizzati con la realizzazione di due archivi relativamente agli esemplari arborei singoli e a quelli in gruppo o in filare, gestiti da un programma software il Database III. La memorizzazione dei dati ha permesso così la realizzazione di uno strumento in grado di reperire velocemente le informazioni, di elaborarle e di stamparne resoconti in forma di tabelle. È stata inoltre predisposta una procedura in grado di elaborare le informazioni per individuare quali tra gli alberi censiti erano da ritenersi di «rilevanza regionale» e quindi da tutelare, secondo una metodologia approvata dal Comitato Consultivo per la Conservazione della Natura, relativamente agli esemplari arborei singoli.

Questa metodologia prevede la assegnazione di un valore numerico ad una serie di parametri significativi (*Altezza della pianta - Diametro del tronco - Diametro della chioma - Stato vegetativo - Portamento/Potatura - Visibilità/Paesaggio - Legame con storia, tradizioni, leggende - Specie spontanea, spontaneizzata/Esotica*). Indubbiamente fra i parametri considerati quello relativo alla chioma è fra quelli meno indicativi, se si considera ad es. specie come il Pioppo cipressino o il Cipresso che possono essere di notevoli dimensioni pur avendo un diametro della chioma modesto per una caratteristica stessa della

specie.

Ad ogni esemplare sono stati quindi associati i punteggi relativi alle otto caratteristiche valutate e sono state eseguite le somme.

Si è ritenuto di considerare di «rilevanza regionale» tutte quelle piante la cui classe di punteggio risultava superiore a quella più frequente.

Si è proceduto poi ad una ricerca di alberi di «rilevanza regionale» anche fra quelli con punteggio immediatamente inferiore selezionando quelli in buono *Stato Vegetativo* ma con i valori dendromatrici (*Altezza + Diametro Tronco + Diametro chioma*) con punteggio maggiore di quello più frequente.

Gli alberi poi segnalati per motivi storici, per il legame con tradizioni o leggende sono stati considerati di «rilevanza regionale» anche se il punteggio non era sufficiente per considerarli tali.

Per la individuazione degli esemplari arborei in gruppo o in filare da ritenersi di «rilevanza regionale» non è stata elaborata una apposita metodologia, sono state perciò verificate caso per caso le condizioni generali delle piante ed il loro valore ambientale e paesistico, esprimendo poi un giudizio di merito.

La tab. 1 e la tab. 2 riportano il consuntivo del censimento ripartito per provincia evidenziando il numero di piante schedate e quelle ritenute di rilevanza regionale.

Tab. 1 - Esemplari arborei singoli

Provincia	N. piante censite	N. piante di «rilevanza regionale»
Bologna	227	85
Modena	132	32
Reggio Emilia	98	46
Ravenna	73	17
Piacenza	65	14
Forlì	76	33
Parma	65	19
Ferrara	38	4
Totale	774	250

Tab. 2 - Esemplari in gruppo o

Provincia	N. piante censite	N. piante di «rilevanza regionale»
Bologna	73	44
Modena	32	22
Reggio Emilia	51	36
Ravenna	34	27
Piacenza	33	23
Forlì	21	13
Parma	23	13
Ferrara	16	10
Totale	283	188

Delle piante di rilevanza regionale l'Assessorato all'Ambiente alla fine del 1988 ne aveva già sottoposte a vincolo di tutela 105 fra gli esemplari singoli e 78 fra quelli in gruppo o filare.

È doveroso e necessario rilevare come le piante ritenute non di rilevanza regionale siano comunque, per il loro interesse «locale», da segnalare alle Amministrazioni locali per una loro tutela attraverso gli strumenti urbanistici.

In questi anni poi molte Amministrazioni locali hanno avviato censimenti nel proprio territorio e numerose sono le segnalazioni di alberi da tutelare pervenute all'Assessorato regionale competente, di queste sono già stati emessi decreti di tutela su 35 alberi singoli e 66 alberi in gruppo o in filare, ancora numerosi rimangono però i Comuni poco sensibili a questa problematica e che devono quindi intraprendere o approfondire le conoscenze sul proprio territorio di queste emergenze e a divenirne poi i garanti della loro sopravvivenza.

L'indagine sugli alberi monumentali, la informatizzazione dei dati stessi costituisce indubbiamente una base di partenza per una conoscenza maggiore di queste emergenze presenti nel territorio regionale, la possibilità poi di un continuo aggiornamento e integrazione con i censimenti effettuati dagli Enti Locali rende possibile la realizzazione di una «BANCA-DATI DEI MONUMENTI VERDI» della regione Emilia-Romagna.